

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
in domicilio	L. 12	L. 6.00	L. 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 14	L. 7.00	L. 4.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 300.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di TUTTI I GIORNI
Mensile separato in 100 Centesimi estraneo
Numero arretrato centesimi 5000

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 40 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 dicembre.

Una questione delicata.

Con più sollecitudine di quella che stavamo sperare, la Camera, nella seduta di ieri, abbozzò la delicata questione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati, e, malgrado gli sforzi di qualcuno per tergiversarne la soluzione, ha fatto un passo importante per arrivarvi col votare un ordine del giorno, che mette un rimedio alla confusione già fatta fra la competenza della Giunta delle elezioni nel giudicare delle incompatibilità, e la competenza della Commissione nell'accertare il numero degli impiegati.

La discussione avvenuta poi sulla elezione degli impiegati eleggibili nei collegi resi vacanti dopo le elezioni generali e gli annullamenti votati hanno però messo in chiaro una volta di più che non tutti sanno resistere allo spirito partigiano per il quale trionfano le cause più insostenibili, e sono condannate a naufragare le cause più giuste.

Questione monetaria.

Il progetto per l'abolizione del corso forzoso nel nostro paese diede argomento ad una discussione anche nella Camera di Francia, dove il Soubeyran domandò al governo quali misure intendesse di prendere per far fronte alla gravità della situazione monetaria.

Il ministro delle finanze Magnin assicurò che la diminuzione dell'oro dipende dall'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni cagionata dai cattivi raccolti e dal collocamento di numerosi capitoli francesi all'estero. Parlò di elevare lo sconto della Banca, e della missione di biglietti inferiori a 100 lire. Costatò inoltre lo sviluppo degli affari industriali, e l'abbondanza dell'oro, che circola in Francia, il quale è calcolato a cinque miliardi.

Nel momento in cui si studia e si

sta per attuare fra noi la grande riforma del corso forzoso, è prudente seguire con attenzione i provvedimenti adottati dagli altri paesi per far fronte alle difficoltà momentanee della situazione monetaria.

L'istmo di Panama.

Il messaggio del Presidente Hayes all'apertura del Congresso di Washington contiene due punti, che meritano di essere specialmente segnalati, perchè hanno una importanza, la quale si estende al di là dei confini di quello Stato americano.

Il primo punto riguarda l'istmo di Panama. È notevole l'esplicita dichiarazione del Presidente sulla necessità che le condizioni per eseguire il canale interoceanico abbiano l'approvazione degli Stati Uniti. La vecchia dottrina di Monroe tiene sempre in sospetto verso l'Europa gli abitatori del di là dell'Atlantico.

L'altro punto è la confessione non meno esplicita che la mediazione degli Stati Uniti fra Chili e Perù non è riuscita. Il che rende sempre più evidente, che la lotta lunga e micidiale fra quegli Stati non terminerà che per l'estaurimento di forze o dell'uno o dell'altro.

La Grecia.

Le notizie di Grecia sono sempre più bellicose, né pare che i consigli di pazienza e di moderazione abbiano prodotto alcun effetto sul governo d'Atene.

Lettere milanesi

NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE

Per sovrabbondanza di materia sopprimiamo anche oggi l'articolo di prima pagina sostituendovi una corrispondenza da Milano, la quale, fra gli altri argomenti, ne tocca uno di

grande attualità, ch'è la elezione politica in quel 2. Collegio.

D'altronde lo stesso argomento delle elezioni politiche avrà in breve una importanza più larga per l'applicazione della legge delle incompatibilità parlamentari, che, lasciando vacanti parecchi collegi elettorali, porgerà nuova occasione ai partiti di misurare le loro forze.

Milano, li 8 dicembre 1880.

La nebbia — Notizie sull'Esposizione — Elezioni Politiche — Elezioni Commerciali — Il salone dei recapiti — Nuovo negozio — La Compagnia Morolin — La festa di Sant'Ambrogio.

Da una quindicina di giorni qui si guarderebbe invano al disopra della nostra testa per farsi un'idea di *bel cielo d'Italia*. Anziché a Milano si giurerebbe di trovarsi sulle rive del Tamigi quando la metropoli inglese è avvolta nella nebbia più fitta. Non un raggio di sole disende a rallegrare l'animo nostro, né a mitigare il rigore della stagione invernale che ci è giunta alle spalle tutta ad un tratto a che si annuncia sotto auspicii assai poco promettenti. Una nebbia uggiosa, continua, spesso — mette nell'animo un senso di tristezza, toglie il buon umore, e fa divenire scontenti come tanti figli d'Albione.

E se, come oggi, pare un istante che il sole dopo tanti giorni di assenza ci venga di nuovo a profondere i suoi tor-

renti di calore e di luce, qualche istante appresso la nostra speranza svanisce e siamo di nuovo immersi in quest'aere umido e molesto.

I lavori per l'Esposizione procedono alacramente. Riservandomi di darvi su questo proposito indicazioni più particolari ed i prezzi rispettivi di tutte quelle merci che potrebbero costituire un ramo di esportazione ed importazione — figurerà per la prima volta nella Mostra Nazionale del 1881.

Anche l'Esposizione d'Arte Antica avrà luogo contemporaneamente all'industriale. In quanto poi alla costruzione di ferrovie elettriche nell'interno dell'Esposizione, come già fu ideato, si faranno pratiche colla ditta Brasseur di Bruxelles.

Una parte che può essere riguardata come Appendice dell'Esposizione e che contribuirà eminentemente a renderla decorosa, è quella che si riferisce agli spettacoli che verranno dati ai nostri ospiti in questa eccezionalissima circostanza. Il Comitato esecutivo pare abbia compreso questa verità; ci assicurò, intanto, quasi completamente la corsa dei Cavalli e sta occupandosi, fra le altre cose, dell'attuazione d'un torneo.

Altri progetti sonosi ancora ventilati; noto solo quello d'istituire un *ballon captif*, e di organizzare un grandioso circo equestre.

Sullo spettacolo della Scala nulla fu ancora deciso. Sembra del resto che il Municipio vi sia disposto favorevolmente nel qual caso voterebbe per questo scopo una discreta somma.

Io mi figuravo che il partito progressista non avrebbe impegnata battaglia a proposito della elezione del deputato pel nostro II. Collegio.

Dopo la splendida votazione riportata dall'on. Sella supponevo che le simpatie degli elettori si fossero luminosamente dichiarate per quel partito che vuole il progresso coll'ordine, ch'è amante della libertà ma non della licenza, che sostiene il benessere delle popolazioni seriamente e tranquillamente senza far pompa di frasi sonore e di promesse che hanno per unico scopo quello di ottenere il favore popolare.

M'accorgo ora che le mie supposizioni non erano esatte perchè il partito democratico intende di prendere parte alla lotta elettorale che gli riuscirà tanto più difficile in quanto intende resuscitare nient'altro che un morto: il dott. Agostino Bertani!

Non è ben certo ancora se il Bertani accetterà la candidatura; egli almeno dovrebbe comprendere che a questi lumi di luna

certi miracoli sono affatto impossibili, e per conseguenza farebbe cosa assai più utile a se stesso declinando l'offerta. Del resto ogni supposizione è intempestiva perchè la sede del potere è tale che toglie molto spesso il bene di poter giudicare rettamente la propria posizione.

Della persona proposta dal partito liberale moderato vi parlerò nella prossima mia.

Il giorno 5 corrente ebbero luogo le elezioni commerciali; non si sa ancora l'esito, però si deplora vivamente l'esiguo numero degli elettori accorsi alle urne. In alcune parti della Provincia, come a Rho per esempio, non s'è potuto neppure costituire il seggio essendosi presentati soltanto tre elettori!

Quest' assoluta noncuranza nell'esercizio d'un diritto ch'è nello stesso tempo un dovere, non può essere abbastanza deplorata, né si giunge a spiegare questo scatticismo da cui purtroppo è dominata la maggior parte del paese per tutto quanto riguarda l'amministrazione della pubblica cosa. E finché il prestigio delle istituzioni non sarà rialzato, finché negli animi scoraggiati non rientrerà la fiducia avremo sempre di tali dolorosissimi esempi.

In questi ultimi giorni fu inaugurato in Piazza Mercanti l'ampio salone dei recapiti. Esso è diviso in 44 compartimenti che sono affittati a diversa ditta della città le quali vi tengono i loro rappresentanti, e torna

APPENDICE

MUSEO CIVICO

Discorso letto dal cav. Antonio dott. Tolomei, assessore municipale, nel giorno 4 dicembre 1880, inaugurando il Museo Civico di Padova

SIGNORI

Con insolita trepidazione mi accingo oggi a parlare in cospetto vostro. L'ora solenne e la maestà del luogo commuovono l'animo mio con la maestà e severa grandezza dei ricordi. — Poiché qui omai ripara ospitato, siccome in tempio condegno, il vegliato tesoro cittadino dell'arte, della scienza e della storia, sacra reliquia di un immenso naufragio; qui si accolgono quasi in domestico tabernacolo i documenti ed i fasti della grande famiglia padovana attraverso i secoli; qui infine accompagnata e confusa con le glorie passate, vive e risplende la carità patria delle nuove generazioni.

Nel tentare di rendere ragione a me stesso com'io mi trovi qui in quest'ora, mentre altri avrebbe potuto ben più autorevolmente trattare del fine scientifico della nostra istituzione, riconobbi essere a me necessario invocare tutta intera la vostra benevolenza.

Signori, se io così disadatto, ebbi la ventura di associare a breve in-

tervallo la mia povera parola alle più gentili feste dello spirito di questa mia diletta città natale, gli è perchè i lieti eventi, da lunga mano apprestati, mi trovarono su questa via dove l'amore della patria, la fede della scienza, il culto dell'arte promettono ed assentono consolazioni eccelse e tranquille a quante sono anime offese dalle truci tragedie dell'esistenza.

Questo luogo medesimo presso il quale scrittori fantastici del secolo XVI immaginarono sorgesse il vecchio tempio di Giunone, coi trofei delle vinte navi de' Greci, questo luogo medesimo consacrato più tardi a solitaria pace di cenobio, oggi si schiude liberale a quegli studi che associano alle superbe conquiste del pensiero l'equanime riverenza alla maestà di ogni patrio ricordo.

E forse ci guidò inconsci una legge di continuità storica a collocarci accanto a questa splendida Basilica, monumento della fede e dell'arte dei nostri maggiori eretta a glorificare una delle più grandi e immacolate coscienze dell'età di mezzo.

Bella e magnanima figura di frate egli si rizza tra le nebbie della tradizione medievale, simile a quei giganti dolomitici, che si elevano custodi de' nostri confini circconfusi a mezza costa dall'onda di fuggitivi vapori, ma raggianti la vetta di perpetuo candore nella profonda azzurrità dei cieli.

Dev'essere stato un alito vivificante di libertà popolana alle plebi travolte tra le collere selvaggio delle parti e la rapina di efferati signori, quella parola ispirata, che aveva grido fianco d'aver umiliato Ezzelino. Ogni

giorno ha la sua cura. Portassimo anche noi ai nostri nuovi ideali la fervida e gagliarda fede dei padri!

Non è soltanto la civiltà del nostro tempo che intenda come a queste sedi consacrate alle glorie dello spirito umano s'addica lo splendore dell'arte, che basterebbe ripensare al Museo che i re Macedoni crearono in Alessandria, per vedere quanto noi uomini del secolo XIX siamo ancora lontani dall'onorare degnamente la scienza. Era desso veramente il tempio dell'*Huanius*, edificato in marmo, accanto al palazzo dei Re, cinto di una vasta piazza, sparsa di fresche ombre e di fiori. Le innumerevoli sale scolpite contenevano una enorme quantità di statue e di quadri oltre la biblioteca di Tolomeo Filadelfo, che aggiunta a quella ospitata nel tempio di Serapide contava intorno a settecentomila volumi.

È un lungo racconto e ricco di meraviglie la storia che ci venne fedelmente tramandata di questa culla sublime della scienza moderna, della cui sparizione incominciò una lunga notte di barbarie alla terra.

Noi non aspiriamo a queste superbe altezze; no, modesti ma fidi ed indefessi raccoglitori di tutto ciò che può illuminare la storia del nostro paese, miriamo a serbare e ad accrescere il suo patrimonio intellettuale e morale, e a dare alimento perenne all'amore ed al culto delle patrie memorie.

Non sia alcuno a cui incresca che una età detta materiale, sopraffatta dalle utilità contingenti e dalle implacabili urgenze della lotta per la vita, che più non vede sorgere con la magnificenza antica i monumenti

della gloria e della fede, adorni pur tuttavia degnamente le soglie di quella dimora in cui sopravvive custodita la fiamma dell'ideale, sia ch'essa si chiami modestamente la *Scuola*, oppure superbamente, il *Museo*.

Da quali umili principi sono venute le nostre raccolte d'anno in anno procedendo fino alla presente dovizia vi narnerà distesamente chi le vide nascenti e spese intorno ad esse la miglior parte della sua operosa esistenza e cure assidue e pertinaci di caldissimo affetto

Vi dirà come nel 1825 si ordinasse nei loggiati della sala della Ragione il Museo lapidario, e si commettesse illustrarlo a Giuseppe Farinetto della cui opera tutt'ora ammirata e consultata fruttuosamente dai dotti, si fece allora a spese del Comune una ricca edizione. — Vi dirà come nel 1855 trovasse stanza in una parte posta del Palazzo Municipale il primo embrione di Museo, di Pinacoteca e di Libreria. — Vi dirà come da quell'ora destatosi a gara l'amore dei padovani pel lustro della città loro, con doni d'ogni maniera e con copiosi legati portassero in breve tempo a tanta ricchezza le patrie raccolte da intimarci la necessità immediata di più vaste dimore.

Che se io dovessi, pur tralasciando il ricordo degli avvenimenti fortunati che fecero qui riparare tanti tesori d'arte e di storia, rammentare soltanto a giusto tributo di lode i nomi di tutti que' benemeriti che con liberalità munificente, con l'illuminato consiglio, o col fervore dell'opera conferirono a questo meraviglioso incremento, temo che a me non baste-

rebbe il breve tempo concesso. — Ed è questo il miglior elogio per la città nostra, è questo che dà al nostro Museo il suo vero carattere di Patavinità; è, si può dire, una intera generazione che lo affida ad un'altra, perchè si accresca di luce, travolante di mano in mano come la face simbolica nelle feste di Prometeo.

E non è meraviglia che tratto tratto si ravvivi fra noi questo curioso desiderio di raccogliere, di comporre, d'investigare i domestici ricordi. — *Ca ne dà ragione la vaga lontananza delle origini e la lunga sequela delle alterne fortune.*

Questo vetusto suolo padovano sopra il quale si svolge

dias in huius oras

il dramma della vita presente, ci asconde nelle sue profondità una lunga e tacita serie di trionfi e di sventure, che si aduna e si protende fino agli oscuri e remotissimi esodi delle primæ stirpi dell'Asia. — In questo immenso diario, di cui sono giorni i secoli, Padova che sorge di prima di Roma, che nell'antichità ha nome di opulentissima per civiltà, di forte per copia di armati, di salda ausiliatrice di Roma contro ai Galli, indipendente sempre per i suoi ordinamenti non solo ma per l'austero costume e la rigida virtù de' suoi cittadini, che s'incarna nella tragica figura di Trasea Peto, — Padova che attraversa la storia alleata della libertà dai giorni di Cesare a quelli della Lega Cambratica, Padova ha pur troppo smarrito lungo il cammino la massima parte de' suoi monumenti.

Più volte distrutta da incursioni barbariche, da tremuoti, da civili tu-

multi, la potente Padova pegli scrittori greci e latini è scomparsa dal sole e giace accumulata ruina a pensare sull'immane sepolcro di altre genti più antiche.

La religione delle antiche memorie, viva qui in ogni tempo, si riaccese più gagliarda ai giorni trionfali del rinascimento. In questa sede del Veneto Archiginnasio, Biblioteche e Musei s'istituirono e si accrebbero a gara sia per signorile grandigia di illuminati patrizi, sia per istudiosa liberalità di sapienti.

E qui sorgeva la bella dimora di Luigi Cornaro opera di Falconetto secondo i precetti di quella mente di filosofo ed artista, che fu l'autore della *Vita sobria*. — E qui la casa del dottissimo Marco Mantova Benavides coi dipinti del Raffaello e del Mantegna raccoglieva un tesoro di sculture e di medaglie, ed altre preziosità antiche di cui alcune rinvenute negli sterri delle mura di Padova. — Qui Leonico Tomeo filosofo, che spiegava in iscuola il testo greco d'Aristotile, amicissimo del Bembo e del Campagnola, ornava le sue sale coi dipinti del Gian Bellino e dei Bizantini per raccogliervi degnamente una ricchissima collezione di statue greche e romane, di bronzi, di medaglie e di gemme intagliate. — Poi la casa del Bembo coi ritratti del Navagero del Beazano e del Bembo medesimo per mano di Raffaello, con le tele del Mantegna e del Bellini, e fra i più rari cimeli la famosa tavola egiziana di bronzo e d'argento, che riparò dopo molte vicende nel Museo di Torino; e fra i libri d'infinito pregio l'antichissimo codice di Terenzio detto Bembo e più di un codice Virgiliano.

(Continua)

utilissimo al pubblico ed agli uomini d'affari, in specialità, per la sua centralissima ubicazione.

Il locale appartiene alla Camera di Commercio che ne cede per 20 anni la proprietà al sig. Gaetano Savallo. Questi a proprie spese lo restaurò e lo ridusse quale oggi lo vediamo. Col fitto dei compartimenti verranno compensate le spese occorse pel restauro.

Milano s'è arricchita ancora d'uno splendido negozio situato sul Corso Vittorio Emanuele ed appartenente alla ditta Guglietti. Vi ho veduti oggetti d'arte antichi e moderni, mobili, bronzi, ceramiche veramente belli.

Abbiamo fra noi la Compagnia Veneziana del Morolin che attira ogni sera al Fossati un pubblico numeroso e plaudente.

Ai simpaticissimi artisti auguro un successo tale per tutta la stagione.

Ieri ricorrendo la festa di Sant'Ambrogio, protettore di Milano, si tenne la solita fiera annuale; quantunque i venditori ambulanti fossero moltissimi, il numero della gente accorsa fu, per causa del brutto tempo, assai scarsa e per conseguenza pochissimi furono gli affari conclusi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Lunedì, S. M. il Re si recò a villa Sant'Agnesa in carrozza, colà giunto montò a cavallo, e seguito da 4 aiutanti prese parte alla caccia della volpe che si dava in quelle campagne.

La Libertà spera che prima delle vacanze possa essere esaurita dalla Camera la discussione dei bilanci.

BOLOGNA, 8. — Crediamo sapere che quanto prima l'Associazione Costituzionale delle Romagne verrà convocata in assemblea generale.

Sentiamo con piacere che il numero dei soci va sempre più aumentando.

SPEZIA, 8. — Si sono fatte le prove di stabilità del Duilio che riescono soddisfacenti sotto tutti i rapporti; ormai si è sicuri che il Duilio potrà affrontare impavido le ire del mare.

Da Gaeta ove andrà fra breve il Duilio partirebbe in primavera per visitare i principali porti dell'Italia.

FOGGIA, 7. — Stamane, quasi improvvisamente è morto il comm. Scillitani. È una grave perdita pel paese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — La discussione sul progetto di legge per l'insegnamento obbligatorio è laica e cominciata con un discorso del relatore Paul Bert, diretto specialmente contro l'insegnamento religioso.

Qualunque materialista Paul Bert nel suo discorso ha reso omaggio alla morale cristiana ed ai precetti del Vangelo. La costituzione dell'anno III, ha detto egli, ha messo in testa alla dichiarazione dei diritti dell'uomo la parola di Cristo: Fare agli altri ciò che si vorrebbe fatto a sé stesso.

È vero, ha aggiunto Paul Bert, che questo principio di morale era predicato cinquecento anni avanti Gesù Cristo.

Ed ha concluso dichiarando esser bene che il maestro « non insegnasse che le lezioni della scienza e della ragione » e che il prete « non insegnasse che ciò che riguarda la fede e la grazia ».

Gli autori del progetto di legge, osserva il Constitutionnel, non vogliono cacciare il prete dalla scuola, ma si limitano a chiudergliene la porta.

GRECIA, 5. — I greci, malgrado i consigli di pazienza dati loro dall'Europa, si infuocano sempre più nei desideri di guerra.

Il Giornale d'Atene ha un articolo in cui sostiene che la Grecia non può più indietreggiare. « Ora è tardi, dice quel giornale; abbiamo mobilitate le nostre forze ed esaurite le nostre risorse. Passeremo tra poco il Rubicone, non cstante i consigli dei nostri buoni amici.

CRONACA GIUDIZIARIA

ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale
Pres. conte cav. Gualtardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza antim. del 7 dicembre
L'avv. Levi, difensore dell'Evangelista e del Rinaldi, esamina l'indizio dello scalpello ed esclude che possa essere quello usato a perpetrare il furto.

Del resto l'oratore non giudica vi siano altri elementi di prova a carico del suo difeso; e così non reputa seria la imputazione che l'Evangelista si sia rivelato nel caffè Gobato, contendendo col Pava. Le informazioni udite dai Pompieri sono buone — amareggiava — ecco tutto. E quando l'Evangelista fu licenziato lavorò a lungo nel Municipio — e lo si arrestò appunto mentre lavorava nella torre del Palazzo del Comune. Ciò prova che si aveva fiducia in lui.

Riguardo al Rinaldi, nulla seppe dire il P.M.; ma noi sappiamo che Rinaldi uscì dall'Ospedale il 31 gennaio alle 2 p.m. e abbiamo potuto seguirlo fino oltre le 10 pom. Quando poté preparare le sue integrità coi compagni del furto? Del resto né Varotto, né Barbieri parlano di Rinaldi e dell'Evangelista.

Chiede un verdetto di assoluzione. L'avv. Poggiali difensore di Antonio e Luigi Pilot, nega energeticamente la colpevolezza dei suoi clienti contestando il riconoscimento del testimone Gaudio a' piedi dello scalone del Tribunale, citando ad esempio che anche la Foglietti voleva riconoscere nell'Antonio Pilot l'amante della Carraro.

Alcuni testimoni asserirono che A. Pilot non si allontanava mai dal suo lavoro ad Abano — e se lui fosse stato per tre giorni consecutivi a Padova, la sua assenza sarebbe stata indubbiamente notata. Le chiavi trovate in possesso di A. Pilot non giovano ad accusarlo, perchè in ogni caso la perizia non dimostrò che furono usate quelle chiavi nella esecuzione del furto al Tribunale.

Da ultimo la moralità di Pilot A. è enormissima. Per ciò tutto va assolto. Per Luigi Pilot asserisce provato l'alibi sulla fede del teste Lolo, che copre il trasporto dei mobili da Monselice a Battaglia. Riguardo alle avanzate perquisite alla Pedrotta dice: pare che non vi siano in giro che le avanzate del Tribunale! Su questo punto Luigi Pilot è sorretto perfettamente dai Pedrotta.

D'altronde Barbieri ne' suoi interrogatori non nominò mai Luigi Pilot, nè per il furto del Tribunale, nè per il furto Anastasi.

Chiede l'assoluzione per Luigi Pilot. L'avv. Piva, patrocinatore di Pavan e di Ruzza, asserisce che le deposizioni testimoniali poco aggravano la condizione dei suoi difesi.

Nega nel Pavan la capacità a delinquere e tocca delle spese che si vogliono esser state sostenute dal Pavan — spese che si riducono a poca cosa e che sono giustificate dai prestiti di denaro ottenuti da parecchi testimoni sentiti.

Esamina le deposizioni di Barbieri e di Varotto e le combatte, come veritiere, argomentando quindi che non valgono a far ritenere la responsabilità di Pavan.

Quanto al Ruzza, la testimonianza di Mezzari, che lo vide interessarsi alla sorte degli accusati per il furto del Tribunale altro non prova forse che Ruzza aveva qualche amico tra quegli accusati.

Invoca quindi un verdetto di assoluzione tanto per il Pavan che per i Ruzza.

L'avv. Erizzo, difensore di Tonini e Boscaro.

Definisce oscura e misteriosa la causa presente.

Dice che né Tonini, né Boscaro sono accusati direttamente da Varotto e da Barbieri.

Li accusano le deposizioni della Foglietti, della Bovo e della Bozzo — ma sono deposizioni non attendibili.

Riguardo alle spese del Tonini per la Bozzo, dimostra che non erano eccessive, poichè tutto si riduceva a 30 lire al mese, ed egli guadagnava dalle 3 alle 4 lire al giorno.

Come accade poi che Tonini conduce a Oriago la Bozzo a mangiare a ufo, tre giorni dopo il furto del Tribunale?

Se la Bozzo dice che a Oriago aveva paura, non lo prova.

E le visite della Foglietti a Oriago come si spiegano? Come si spiegano le spese di questo viaggio?

Tonini si fa arrestare bonariamente dai carabinieri, e, mentre può scappare, non scappa. Poi s'aggiungono i risultati assolutamente negativi della perquisizione operata sul Tonini fin sotto alla camicia.

Capita poi in campo l'orologio sotto al pancaccio!

Il delegato De Fecundo è un eccellente ed alacrisimo ufficiale di pubblica sicurezza; ma, o egli eccede col troppo zelo, o fu ingannato dal suo confidente, giacchè l'orologio del Sartori, che si volle fosse quello trovato a Mestre, non fu precisamente riconosciuto per tale.

Riguardo al Boscaro, l'oratore crede si tratti di un errore giudiziario, e che cioè il vero colpevole sia Antonio Boscaro, fratello del Sebastiano — e ciò dimostra con efficacia e splendore d'argomenti.

Quindi chiedeva una sentenza di completa assoluzione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza)

Cittadella, 7 dicembre.

Altra volta il di Lei reputato giornale ebbe ad occuparsi del concorso che qui fu aperto fin dal gennaio passato agli architetti per la costruzione di un vasto edificio scolastico.

La Commissione tecnica composta dei tre distinti ingegneri Migliorini e Maestri di Padova, e Castagnaro di Vicenza, fra 19 concorrenti, aveva proposto il premio colle più lasinghiere espressioni, al progetto portante l'epigrafe Maria, lavoro del nostro concittadino ingegner Zambler, professore di architettura nella r. scuola di applicazione degli ingegneri. Senonchè quel progetto aveva un guaio, costava troppo! Inoltre, qui in Cittadella alcuni lodavano anche, e non a torto, il bel progetto coll'epigrafe Fine opera dell'architetto ing. Motta di Camporeo; ma anche questo non costava che poco meno, ed il Consiglio comunale doveva essere veramente imbarazzato nella scelta.

Seppero però il detto Consiglio sciogliere la questione molto bene, salvando anche quelle qualunque pretese, che avessero potuto accampare gli altri concorrenti, incaricando gli ingegneri Zambler e Motta, quali autori dei due progetti migliori, a presentare entro il prossimo gennaio, un nuovo progetto, che riunendo i pregi di Maria e di Fine non superasse la nuova somma stanziata, ed obbedisse ad altri desideri manifestati dall'autorità locale.

L'ottima scelta degli architetti ci è garantigia che finalmente Cittadella avrà un edificio scolastico che risponda alle attuali esigenze, non meno che al buon gusto.

M.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Inchiesta Agraria. — Sappiamo che per sabato, 11 corr., sono convocati a Roma i membri dell'Inchiesta Agraria, per dare relazione sul loro operato, ed esprimere le proprie vedute sull'oggetto del loro importantissimo incarico.

A tal uopo anche il Rettore della nostra R. Università, comm. Emilio Morpurgo, quale membro dell'inchiesta, si dispone a partire per Roma, dopo aver

dedicato gran parte delle vacanze autunnali alle analoghe ricerche, non che all'esame d'importanti questioni, sulle quali crediamo abbia raccolto interessanti dati.

Evangelista. — Certo Ferrari Giuseppe, lavorando ieri nella Tipografia Prosperini, riportava una ferita alla gamba sinistra, per la quale fu a curarsi all'Ospedale.

Non si tratta di cosa molto grave.

Il scolo del portico di via San Giovanni si trova in pessime condizioni, onde sarebbe necessario di provvederli — ciò che si spera verrà presto fatto dagli edili municipali.

I cani notturni — C'è una specie di cani che si possono paragonare ai loro più fieri avversari: è gatti.

Di notte — a tarda ora — s'incontrano per le vie della città dei cani vagabondi e senza musuola, che s'avvicinano ai passanti silenziosi e minacciosi.

Noi — che sta volta parliamo proprio per conto nostro — dichiariamo che non è certo un grato servizio quello di sentirsi vicino alla gamba il muso d'un cane sconosciuto, all'oscuro, e non avendo tra mano che... la chiave di casa.

Così l'altra sera, in via s. Giovanni — per la quale più sopra abbiamo chiesto un s'letto più umano — noi ci siamo imbattuti in due o tre cani di dimensioni rispettabili, che ci si appressavano annusando in modo, oltre ogni dire, sospetto.

Il canticcio — povero diavolo — non può trattare e di giorno e di notte — ma s'egli, di quando in quando, volesse provarsi a visitare sui tardi la via s. Giovanni col suo leccio e il suo sarrettone, noi gli saremmo obbligatissimi.

Musica in Piazza. — Ieri, in Piazza Unità d'Italia è avvevuto un fatto spiacevole e che noi non ci sapiamo spiegare.

Al tocco doveva tenersi il suo concerto — già annunciato dai giornali della città — la Banda musicale Union. E al tocco compare in Piazza il Corpo intero di quella Banda, con strumenti e bagagli.

Ma fu una comparsa inutile, perchè mancava la piattaforma consueta, che — nella stagione che corre — diventa un arnese di prima ed assoluta necessità.

Dov'era la piattaforma? In Prato no, perchè leggi, ieri, non suonava che la Banda militare, provveduta di piattaforma propria.

La Banda Union, da quanto consta, non ha piattaforma sua, e forse per un malinteso non fu provveduto a tempo per supplire alla mancanza colla piattaforma dell'Istituto Musicale.

Questa mattina in piazza dei Frutti una povera domestica perdeva una porta monete contenente Lire 17.50 in biglietti di banca, ed altre memorie.

Chi l'avesse trovata farebbe opera buona recapitando al Municipio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1. e 2. dicembre.

NASCITE

Maschi N. 4. — Femmine N. 5.

MATRIMONI

Martino Ferdinando fu Domenico ce libe muratore con Gialrossa Giustina fu Domenico nubile villica di chiesa-nuova.

Mariani Ferdinando di Antonio celibe falegname con Darin Luigia fu Angelo nubile lavandaia.

MORTI.

Noale Elisa di Giovanni d'anni 3.
Bottacin Giovanni di Luigi d'anni 19 mesi 3 apparecchiatore del gaz celibe.
Consolini Antonio di Giovanni di giorni 5.

Mattiazzo E vira di Francesco d'anni 6.
D. Palma Giuseppe fu Ciro d'anni 69 mesi 8 maestro pensionato coniugato.

Guerra Chelin Luigia di Pietro d'anni 34 casalinga coniugata.
P.ù una bambina esposta.

Tutti di Padova
Artusi Zampieri Isabella Maria fu Giuseppe d'anni 32 villica di Pianiga coniugata.

Friossi Giacomo fu Francesco d'anni 60 villico di Ravenna coniugato.

Comini Giacomo fu Giovanni d'anni 26 minatore di Brescia celibe.

Le nuove scuole elementari

REGGIA CARRARESE

Le peuple qui a les meilleures écoles est le premier peuple; s'il ne l'est aujourd'hui, il le sera demain.
J. Simon, L'École.

La popolazione scolastica della città di Padova è dal 1870 in poi in continuo incremento: da 1890 alunni ch'essa contava in quell'anno ora ha quasi raggiunto la cifra di 3000, nè sarà certo per arrestarsi a questo numero. Il bisogno quindi di nuovi edifici scolastici si è fatto e si farà ancora imperiosamente sentire, poichè il nostro Comune non ha in città, sparse nei vari quartieri che 10 scuole, delle quali tre complete e tre di grado inferiore destinate ai fanciulli; due complete e due di grado inferiore per le fanciulle. E si noti che di questi dieci edifici, due soltanto sono di proprietà comunale, gli altri case di privati prese a pigione e alla meglio accommodate ad uso di scuole. Ora per provvedere adeguatamente in tale rispetto ai bisogni scolastici della città sarebbe necessario — oltre il nuovo edificio costruito in Corte Capitano — due scuole complete maschili e due femminili, una vicino alla Riviera S. Luca, l'altra a S. Biagio o giù di lì; tre scuole maschili e tre femminili per il grado inferiore, una verso il Corso Vittorio Emanuele, l'altra ai Paolotti e la terza in vicinanza al borgo Savonarola.

Soddisfatto che si fosse a ciò con edifici di proprietà comunale, il Municipio avrebbe posto degnamente fine per un non breve periodo di anni alla sua operosità rispetto all'incremento e alla diffusione di scuole cittadine. E il nuovo edificio alla Reggia Carrarese ci è caparra che a codesto compito non verrà meno.

Ora prima di parlare di questo edificio, non sarà inopportuno premettere alcune considerazioni generali che daranno modo ai nostri concittadini di apprezzare degnamente l'opera che fa onore a Padova e all'architetto Boito che l'ha ideata.

Presso tutte le nazioni civili da circa un secolo si studia con lodevole amore e con grandissima cura quanto s'attiene alla costruzione degli edifici scolastici e alla loro spartizione. Talchè nessun genere di architettura vanta per sé maggior numero di opere pregievolissime quanto la scolastica. Citeremo ad esempio soltanto quelle dei francesi Riant, Narjoux e Pompée, degli svizzeri Guillaume e Savisberg, dei tedeschi Wiesse, Zweg, Kubi e Hittenkofer, del belga Blandot, dell'inglese Robson, degli americani Barnard e Johnson e da ultimo del nostro Bongioanni. A queste si devono aggiungere non poche pubblicazioni ufficiali di parecchi Stati d'Europa e d'America che prescrivono tassativamente il minimo delle esigenze pedagogiche ed igieniche da osservarsi in qualunque tipo di edificio scolastico elementare. E noi rimandiamo a questi preziosi lavori chi voglia studiare e trattare con cognizione di causa siffatto argomento, poichè ben disse il dott. Antonio Tolomei nel suo splendissimo discorso d'inaugurazione del nostro edificio: « L'area della scuola, la sua orientazione, l'aria e la luce e la misura loro e la loro direzione tutto è ormai studiato, determinato, fissato scientificamente, per cui nulla rimane in balla dell'arbitrio, nulla esposto al pericolo di una critica indotta e spensierata. In questi tempi di scientifiche esattezze, la scuola è divenuta pur essa uno strumento di precisione. »

Nessuno può negare che l'ambiente nel quale vive l'uomo esercita grandissima influenza sul suo spirito e contribuisce a formarne il carattere; e le impressioni che si ricevono durante l'infanzia sono le più vive e più durature. Ora l'ambiente in cui i figli del popolo devono, a così dire, succhiare i principii morali e civili della vita va, nelle condizioni moderne, della società ognora più restringendosi e accentrando nella scuola. Perciò gli svizzeri fieri e tenaci difensori della propria indipendenza, amantissimi del patrio suolo, pongono a gloria nazionale l'aver i più belli edifici scolastici che vanti l'Europa. « La scuola, essi dicono, è il palazzo del popolo; è nella scuola che si forma con l'educazione il carattere morale dei fanciulli che, più tardi divenuti cittadini, saranno la forza materiale d'una nazione, la sua speranza e il suo presidio. Chi potrà persuadersi che un edificio il cui scopo è così nobile e così grande, meriti minore studio e attenzione, minore accuratezza e splendore che l'abitazione di un principe o un'accademia di ballo? » E a questo proposito scrive il Laveleye nel suo bel libro sull'istruzione del popolo. « È necessario — egli dice — che la società faccia per la scuola, in tutti i suoi gradi, quello che il medio evo ha sì mirabilmente attuato nelle sue chiese e l'Egitto ne' suoi templi. Là tutte le arti concorrevano a imprimere profondamente nello spirito e nel cuore dell'uomo, per mezzo dei loro simboli, le verità astratte del culto. La chiesa era veramente un libro, come lo era stato in grado maggiore ancora il tempio egiziano. » Oggi che lo scetticismo tenta di invadere tutto e col suo freddo alito inaridire le più pure fonti del sentimento; oggi che la lotta per l'esistenza si fa sempre più urgente, la scuola apparisce a tutti un bisogno sociale. Qual meraviglia dunque che i paesi più colti e civili del mondo gareggino oggigiorno nello splendore e nel lusso dei loro stabilimenti scolastici? Piccole città della Svizzera, di soli 4 a 5 mila abitanti, spendono un milione di lire per la costruzione degli edifici scolastici. A Bruxelles la facciata d'una scuola ha ottenuto uno dei grandi premi che quella città aveva decretato per i prospetti migliori fra gli edifici costruiti lungo i nuovi boulevards. E non soltanto l'architettura, ma si vuole che anche la pittura concorra in questo supremo intento dell'educazione nazionale. Pochi anni or sono il Municipio di Parigi aveva bandito un concorso a premi dalle 10 mila alle 50 mila lire per affreschi da dipingersi nelle scuole primarie di quella città. Su tale concorso pubblicò una pregevolissima relazione il Violet-Lé-Duc.

Le nostre scuole alla Reggia Carrarese possono quindi gareggiare per ricchezza architettonica con quelle di altre nazioni? Sono giuste le censure di spreco e di lusso che qualcuno ha fatto in tale proposito? Nemmeno per sogno. La decorazione esterna della fabbrica è modesta e non serve che a rivelare l'organismo giovando alla distribuzione e alla costruzione. Per esempio i contrafforti, sporgenti 40 centimetri nel pian terreno, 25 nel primo, 15 nel secondo hanno l'ufficio di rafforzare i muri i quali salgono sempre con lo stesso spessore di quattro teste di mattone; così gli archi sotto alla cornice finale intendono nei prospetti a legare la muratura là in alto; gli archi-volti, i cunei d'impostatura, gli stipiti, i davanzali nelle finestre non sono che la più schietta espressione statica; le fasce senza sagome indicano i piani diversi e l'ultima cornice, bassa, ma sporgente mira a proteggere i muri dallo sgocciolare della pioggia. Si vedono i tubi verticali delle acque; un po' di pittura a fiorami e a riquadri sotto la cornice finale del secondo piano e nei campi del terzo da una nota gaia, come convienvi ad una scuola di fanciulli e fanciulle. La modestia dei materiali risponde a quella delle forme. Il basamento è di trachite di Montemerlo (masegna); i portali di marmo di Botticino; il resto della pietra da taglio è di Valdisole. Nei contrafforti il Valdisole si alterna ai mattoni a vista; gli archi-volti delle finestre, gli archi del secondo piano e quelli delle loggie sono di mattoni pure a vista; i campi, sopra

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblioght).

Comitato Liquidatore
della
SOCIETA' NAZIONALE ITALIANA
DI MUTUA ASSICURAZIONE
DEL BESTIAME BOVINO
PADOVA - Piazza dei Frutti N. 173

In base alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale nel 28 Settembre 1879, il Comitato Liquidatore convoca tutti coloro che in detta epoca formavano parte della discolta Società, ad una seduta che avrà luogo, nella residenza superiormente indicata, nel giorno 30 DECEMBRE p. v. ore 1 pomer., con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'adunanza per difetto di numero, essa avrà luogo nel giorno 31 GENNAIO 1881 ora istessa.

Scopo della riunione si è di udire il resoconto del Comitato Liquidatore e di deliberare circa i provvedimenti più opportuni per una pronta liquidazione della discolta Società.

Padova, 25 Novembre 1880.
Il Comitato Liquidatore
Emilio Albertini
Emiliano Barbaro
Luigi ing. Bernardi 1-576



Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

21-363 **GRANDE EMPORIO**
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERE
e Nazionali di propria Fabbrica
Tendine trasparenti e Cornici dorate
di **F. CARRARA & C. IA**
Ponte del Fusari, 1810 - palazzo dell'Albergo Vittoria

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 47-103

L'ACQUA ANATERINA P. R. LA BOCC
del Dott. **POPP**
consolida i denti vacillanti, guarisce la gengiva infiammata e fa cessare immediatamente i dolori di denti.

Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. dentista di Corte, Vienna Borgnergasse, 2.
Durante molti anni i denti vacillanti e la gengiva infiammata mi cagionavano insopportabili dolori di denti. Dopo l'uso della meravigliosa e insuperabile sua Acqua Anaterina per la bocca, sono però completamente liberato dai detti dolori ed ho ben conservato i denti fin all'avanzata mia età di 71 anni.

Mi sento quindi con piacere obbligato di esprimere, preg. sig. Dottore, per tale beneficenza, i miei sinceri ringraziamenti.
Pregando la V. S. Illustrissima d'aggradire l'espressione della mia distinta stima ho l'onore di restare il di Lei
Devotissimo
GUGLIELMO OLSZEWSKI
I. R. Impiegato govenativo pensionato.

Depositi: in PADOVA alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. - Ferrara: Navarra - Ceneda: Marchetti - Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza: Valeri e Frazzetta - Venezia: Bötner, Zampironi, Cavioia, Ponci, Agenzia Longega - Mirano: Roberti - Rovigo: Diego - Chioggia: Rosteghin - Bassano: A. Comin profumiere. 1-186

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.
L'antica **Fabbrica di Lapis da disegno** di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.
I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.
La ditta **ANGELO LORENZONI** di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.
Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornello**; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 60-52

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	150.-
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	250.-
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	dirette 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) part.	6,26 9,26 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	S. Martino di Lupari . . .	7,12 10,20 4, 5,8 3,9
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) part.	6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,32 10,41 4,31 9, 2
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa . . .	7, 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . . .	7,39 10,41 4,31 9, 2
				Bassano . . .	7,17 10,15 4, 8,36	Padova . . .	7,42 10,51 4,42 9,10

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.
PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
A. QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

ELETTORI E DEPUTATI Dante e Padova Pr. Giuseppe Cappolletti
BREVI RICORDI
DI **LUIGI CAV. MOROSINI** Prezzo L. 6 **Storia di Padova**
Padova, Tip. Sacchetto, 1880. dalla sua origine sino al presente